

## ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—

Semestre, 2.50

Trimestre, 1.25

Una copia cent. 8

Estero il doppio

(Il Proletario)

# La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esce al Sabato

 Redazione ed amministrazione  
 Viale Carrara  
 POLA

 Inserzioni a preziosa  
 convenienza con l'amministrazione

## PER NOI!

Compagni lavoratori!

Una lunga esperienza vi ha dimostrato sufficientemente, che lo stato socialista deve venir preparato dai soli lavoratori, i quali hanno interessi, principi e ideali ben diversi dai borghesi, gli odierni padroni.

Il periodo di storia che ora attraversiamo ha delle pagine abbastanza eloquenti per allontanare ogni discussione in merito, poichè gli stati i più liberali come la Francia e l'Italia non sono meno inesorabili di sangue proletario che la Russia o l'Austria, due sorelle impenitenti.

Nell'Istria e specialmente a Pola, le classi borghesi con tutte le loro ipocrite idealità di patria e di progresso hanno dato prova di un'apatia inqualificabile, onde è lecito affermare che i nazionalisti italiani e slavi dell'Istria, padroni della provincia e delle città, abbiano completamente misconosciute e maltrattate tutte le aspirazioni del popolo irpupinato.

Non un'industria, non scuole corrispondenti ai nostri bisogni; tutto quanto fatto parto e permesso le classi borghesi in questa provincia è la negazione dello spirito progressista; nell'Istria il governo austriaco ha trovato un terreno fertilissimo per tenere nell'ignoranza e nella miseria la popolazione, che domanda pane e libertà.

Il proletariato di tutta l'Austria ha saputo imporre al governo la riforma elettorale, ed ecco che una grande parte della borghesia austriaca si accinge a difficolare l'approvazione del suffragio universale.

Le incoerenze dei liberali sono all'ordine del giorno. A Pola trovate dei sedicenti garibaldini che di punto in bianco diventano leccapiatini, scorgete dei pappagalì italiani e slavi che ieri protestavano contro le scuole tedesche ed oggi le sostengono in tutti i modi; cospicue persone politiche italiane che non si vergognano di prendere parte a ogni festa pan-germanista ma poi negano la loro presenza al congresso della „Lega Nazionale“, un'istituzione, la quale ai suoi gravissimi torti di clericaleggiante aggiunge un nobilissimo compito di educazione.

Lavoratori e compagni!

Se i vostri occhi non sono completamente chiusi, persuadetevi, che nulla mai dalle classi borghesi vi potrete attendere!

Unico mezzo però per conquistare il potere in questa terra tre volte disgraziata è l'emancipazione vostra.

Sagrificate giornalmente qualche ora allo studio, frequentate i locali del nostro „Circolo“, leggete, studiate e studiate.

Non dimenticatevi che la società odierna è tanto complessa da richiedere parecchie intelligenze per venir governata e amministrata.

Se siete convinti, che la borghesia vi tradisce su tutta la linea, educatevi, studiate e studiate per potere poi degnamente e con coscienza

za amministrare le sorti vostre e della società tutta.

E' innegabile! Il socialismo non si fa soltanto con gli scioperi, poichè in questo caso noi saremmo dei demolitori che non hanno l'energia per meglio ricostruire. Ci vuole studio e cultura per governare uno stato!

Il nostro stato preconizzato è quello dei lavoratori. A voi dunque, o lavoratori incombe il doveroso compito di educarvi fino al grado indispensabile per diventare degni, delle vostre aspirazioni!

Radunatevi seralmente nelle sale del „Circolo di studi“, leggete le riviste e i giornali, conversate fra compagni, scambiatevi le vostre idee e abbandonate la vostra vergognosa inerzia, che non sarebbe giammai scusabile se essa non fosse il riflesso dell'ingardaggine borghese, la quale vi ha sgovernato, e vi tradisce ognora.

## Il progetto Hohenlohe e la riforma elettorale

Secondo il progetto dell'attuale presidente dei ministri, del principe Hohenlohe, il blocco tedesco-latino aumenterebbe di 20 seggi e lo slavo di 17: così la differenza sarà di 2 soli deputati, mentre secondo il progetto Gausch gli slavi avrebbero avuto 5 candidati di maggioranza.

Noi siamo lieti di poter verificare che anche il gruppo italiano abbia ceduto alle pressioni del proletariato e votato nella Commissione di passare alla discussione articolata del progetto governativo.

Saremo più contenti ancora, quando il proletariato dell'Austria avrà saputo allontanare tutte quelle difficoltà che la borghesia austriaca voleva e vuole tuttora interporre alla soluzione della riforma elettorale.

Il partito socialista deve rimanere sempre in guardia, affinché all'occasione, la sua protesta sappia mettere in vigore tutti quei mezzi persuasivi, che stanno a sua disposizione per domare i renitenti.

## LA DUMA

Lo czar ha concesso alla Russia in rivoluzione una parvenza di libertà; ma il paese ne era talmente assediato che anche quella parvenza sta per prendere contenuto e sostanza e sta per fruttificare.

Quando l'autoeratismo ha sceso un gradino della scala non può ritrovare l'equilibrio se non dopo averla discesa tutta; non si immagina un autoeratismo a metà come non s'immagina una libertà senza piedi per camminare.

Ora il conflitto è aperto.

La Duma, il Parlamento russo, si è radunato e si è accorto subito che non è un organismo intiero, libero di funzionare; ed esso reclama di essere completato: se non lo farà lo czar, lo farà da sé stesso.

La Duma ha origine dal popolo: e la volontà del popolo è tutta contraria alla volontà dello czar; oltre a ciò nessuno può vedere meglio la limitazione della libertà se non quando ne esercita una parte. Sino a ieri il popolo era schiavo; un colpo di knut risparmiato era la sua liberazione; oggi il popolo ha nelle sue mani uno strumento di libertà e se ne serve per ottenere l'abolizione della schiavitù e della pena che ne derivava.

Ciò spiega il contegno risoluto e minaccioso dei nuovi deputati, contegno che a qualche miserabile giornalista conservatore è sembrato effetto di ingenuità da novellini; i deputati della Duma reclamano l'amnistia generale per tutti i rivoluzio-

zari infamemente condannati, reclamano il suffragio universale, reclamano l'espropriazione delle terre, reclamano i ministri elettivi ecc.; se no, essi dicono, diventeremo rivoluzionari noi stessi ed ecciteremo la nazione contro lo czar. Il quale è di nuovo al bivio; o cedere e completare la costituzione o resistere e rendersi responsabile di una nuova, più vasta, più facile rivoluzione.

Comunque sia la Duma rovinerà l'autocrazia: la Duma sarà la bandiera della libertà russa.

## Ibrido connubio

DA DIGNANO.

Per voler scusare ciò che successe quest'anno a Dignano in occasione delle elezioni comunali bisognerebbe rinunciare di essere uomini e diventare emagle.

(Clericali e liberali si sono uniti!)

Dov'è l'onestà politica, signori liberali, dov'è l'amor proprio, signori clericali? Come possono fondarsi i gridi di „abbasso l'oscurantismo e morte agli eretici“?

Chi avrà seguito l'andamento delle cose nel nostro paese dovrà rispondere spontaneamente a queste domande con le sole parole: interesse privato, assolutismo, ambizione. Amor di patria, nazionalismo sono qui termini sconosciuti e ne sia prova il fatto che i liberali italiani si sono uniti ai difensori di quel frate Coleoni, il quale dal pergamo aveva predicato che Re Umberto era morto come un maiale per volere di Dio...

Hanno dimenticato forse i liberali la solenne dichiarazione firmata di proprio pugno nel protocollo della prima seduta comunale tenutasi tre anni or sono sotto la presidenza del defunto podestà dei clericali avvocato March, di mai più mirati ai clericali, portatori dell'oscurantismo?

Hanno dimenticato i clericali la dichiarazione dei loro alleati, nella quale rilevarono la loro sfiducia verso l'amministrazione clericale?

Hanno dimenticato i liberali di aver scritto ed i clericali di aver letto „La Befana“, che per due anni gli ultimi avevano esposto al pubblico dileggio?

Dimenticanze tali non possono essere riscontrate che in un manicomio oppure in un paese dove non si è usita mai la parola „carattere“.

„Abbiamo fatto per la pace!“ gridano i partiti alleati. Ma di che pace parlate? Sognate forse della pace russo-giappone? Se mai non avete goduto tanto poca fiducia del popolo come oggi! Se avete fatto le elezioni comperando le coscienze degli ignoranti e riportando su 10.000 abitanti 300 suffragi, soccombendo quasi ad un partito sorto all'ultimo momento, il quale di tali connubi non ne volle sapere.

Ed i giornali della provincia vanno riportando gli articoli di persone passionante che con calore ammirabile mentono chi lo sa per qual fine.

Avrete ancora il coraggio, o liberali, di gridare contro la bandiera papalina, che in ogni occasione sventolata dalla finestra del Circolo cattolico o vi vedremo anche voi stretti sotto quel vessillo, che fino a ieri fu da voi combattuto, ma che restò vincitore, perchè esiste ancora, mentre l'asta del vostro è spezzata?

Vergogna!

## Il garbuglio della Mattuglie-Laurana

Com'è noto, la Dieta avrebbe dovuto deliberare nel corso della sessione aperta il 25 maggio 1905 sulle proposte della Giunta provinciale rilletenti l'assunzione della garanzia di un milione di corone da prestarsi dalla provincia a favore di Giacobbe Lodovico Münz e consorti, precondizionari della linea tranviaria a trazione elettrica Mattuglie-Laurana.

È anche noto che la commissione dietale finanziaria avesse manifestato in siffatto riguardo un parere corrispondente alle conclusioni giuntali, dappoiché gli emendamenti fatti dalla commissione stessa a quelle proposte non rilletavano affatto né l'ammontare della garanzia né quello della spesa di cor. 2.850.000, preventivata dagli imprenditori per la costruzione della linea accennata.

Dunque, essendosi pure il club della maggioranza ed in massima parte anche quello della minoranza dietale manifestati in senso favorevole all'accoglimento di tali conclusioni o proposte, la faccenda sarebbe stata risolta nei sensi voluti da Giacobbe e compagni se il parlamento provinciale non avesse interrotta la sua attività causa le sapute questioni linguistiche.

Ma l'„Idea italiana“ dichiara ch'essa avesse in precedenza ammonito (assai modesta l'ufficioosissima zittella!) i deputati provinciali a procurarsi le prove del vero costo della ferrovia prima di accogliere le proposte della Giunta provinciale, la quale — stando all'„Idea“ — avrebbe ancora nell'aprile dell'anno decorso incaricato un tecnico eparissimo di dare il suo parere sul vero costo della linea in discorso: parere che però l'„Idea“ non sa se sia stato dato ancora.

Quindi, partendo da queste premesse si dovrebbe arrivare senza intoppi alla logica illazione che: o la Giunta provinciale riteneva di poter assoggettare alla deliberazione dietale le proposte suindicate senza che fosse giunto il parere tecnico-finanziario da essa medesima richiesto; o che Giunta e Dieta in generale e commissione finanziaria in particolare non abbiano tenuto conto alcuno del parere stesso, il quale anzi sarebbe stato sapientemente e prudentemente racchiuso nel sacro tabernacolo delle cose segrete, in cui, contro il solito libero accesso a lei accordato, neppure l'„Idea“ avrebbe potuto penetrare questa volta.

Senonchè dalla relazione presentata alla Dieta nel maggio 1905, non risulta assolutamente che il parere sul costo reale delle linee Mattuglie-Abbazia-Laurana e Preluca-Cantrida fosse stato già allora richiesto nè che la Giunta, o la maggioranza oppure la minoranza dietale e nemmeno la commissione finanziaria avessero preso cognizione del parere stesso; ma risulta invece e da ciò e da quanto si è potuto rilevare in modo indubbio più tardi, che se la questione linguistica non fosse venuta a rompere a Giacobbe e consorti le uova nel paniere, al voto della Dieta sarebbe servito unicamente di norma la valutazione di 2.850.000, data all'opera costruenda dal ministero delle ferrovie e la proposta dell'assunzione della garanzia di un milione di corone a carico del fondo provinciale sarebbe stata ugualmente votata nel suo integrale ammontare.

Inoltre, risulta dalla deposizione dell'on. Zarotti nel processo Münz-Rocco, ch'egli appena più tardi ed in seguito ad alcuni articoli comparsi nella „Terra d'Istria“ e nell'„Independente“ non quindi in omaggio ai ricordati famosi „ammonimenti“ dell'„Idea“ si sentisse scosso nella persuasione che la linea Mattuglie-Abbazia-Laurana dovesse realmente costare 2 milioni 850 mila corone e che la provincia potesse, di conseguenza assumersi la garanzia di un milione di corone; ragione per cui aveva ritenuto suo imprescindibile dovere di dichiarare francamente ai colleghi che, quale relatore della commissione dietale finanziaria, non si sarebbe sentita la coscienza di sostenere in Dieta il progetto tranviario se prima la Giunta non avesse affidata la faccenda alla revisione di un tecnico autorevole ed estraneo alla medesima e che si acquietò allora soltanto, quando venne ad accertarsi che al suo desiderio era stato corrisposto.

Risulta eziandio dalle deposizioni fatte nel processo in menzione dagli onorevoli assessori provinciali, avvocato Innocente Chersich ed Agostino Tomasi, che essi ed

altri loro colleghi avessero molto bene compreso come la spesa di corone 2.850.000 preventivata da Giacobbe e compagnia allegria per la costruzione della linea Mattuglie-Abbazia-Laurana fosse di parecchio superiore al costo reale dell'opera stessa; e da tali ed altre emergenze processuali risulta ancora che lo sfruttatore teutonico calcolasse per la semplice compilazione dei piani della linea tramviaria mentovata la piccolezza di corone 400 mila circa e ch'egli sarebbe venuto così ed altrimenti ad emettere abusivamente azioni da porsi in vendita per un valore fittizio.

Ma l'«Idea», che sembra simpalizzi anch'essa per l'«amabile» Giacobbe, che ha il cuore piuttosto maturo e felicemente provato ad altri affetti, si fa forte dell'adesione della «Südbahn» al più accennato preventivo di 2.850.000 cor. ed esclama con enfasi mal repressa, che la Società ferroviaria o nominata dovesse pure sapere ciò che facesse avendo al suo servizio tecnici competenti in materia.

E qui siamo perfettamente d'accordo con l'«Idea», imperocché la «Meridionale» o «Südbahn» che sia, doveva sapere quanto in realtà potesse costare la linea Mattuglie-Abbazia-Laurana; ma non doveva in pari tempo omettere ch'essa, proprietaria di grandi sontuose ville-alberghi ristoranti nella riviera liburnica aveva tutto il tornaconto, che la linea tramviaria venisse costruita anche con qualche sacrificio generoso da parte sua, ma per essa anche più generosamente remunerato.

D'altronde l'«Idea», che non è ancora riuscita a formarsi un giudizio proprio ed assoluto sulle varie fasi complesse di tutto un periodo amministrativo della nostra città in pieno sviluppo, va scusata se ha confusa la prolungazione della tramvia elettrica dal Viale Barsan di Pola fino in Siana, con l'attuazione di un progetto tramviario da Mattuglie al bosco Siana stesso — progetto quest'ultimo a cui non ci siamo nemmeno sognati di accennare, ma che riteniamo l'«Idea» seguirà a caldeggiare, confortata forse dal lieto pensiero ch'esso trarrebbe secco — in omaggio ai dettami dell'ingegneria moderna ed all'abbreviazione delle distanze — il traforo del Monte Maggiore e la probabile fioritura di alcuni paeselli dell'Interno della provincia.

Ben venga, adunque, pur ciò e sia ringraziata l'«Idea» per il geniale utilissimo suggerimento!

Ma non dica però essa che don Giacobbe potrebbe prolungare la tramvia dal surricordato Viale Barsan fino in Siana senza il permesso del Comune di Pola e senza quello, se non dato ancora in modo definitivo, della Giunta provinciale.

Direbbe una nuova sciocchezza ed al caso anche glielo dimostremmo.

Intanto faccia la cortesia di chiedere essa medesima ed a sé stessa ed a chi altro le piaccia: come mai ad onta dell'Ordinanza ministeriale del 14 settembre 1854 N. 238 B. L. I, la Dieta abbia potuto incaricare la Giunta provinciale di presentarle eventualmente proposte per la provincializzazione dell'impresa tramviaria Mattuglie-Abbazia-Laurana?

E come, d'altra parte, si spiega, che don Giacobbe ha potuto dichiarare nel «Pöner Morgenblatt» d. d. 8 corr., che «alla più lunga entro 3 mesi da quel di sarebbe bell'è costituita una Società in azioni per la costruzione delle linee tramviarie Mattuglie-Abbazia-Laurana e Pre-luca-Cantrida e che a tale Società verrà direttamente data la relativa concessione da parte del ministero delle ferrovie?»

Il garbuglio, notiamo anche oggi, s'ingarbuglia sempre più e non sappiamo quindi se valga la pena di correggerlo ulteriormente la piccola, ma gioconda, «Idea» perché sveli i profondi misteri, che ci avvolgono, come ad Amleto, la mente affaticata.

## PASTIZADA

Go ricevendo un biglietto di vivo ringraziamento dal comandante in capo della «Batana», el qual nemanco in zornada de ancuo el pol star drento de la pele de lu medemo per el gran salto che go fato far al suo piccolo peloso organismo nel campo fulgente de la gloria immortal.

Lo go visto e cutretolare per la strada e cavarse ogni momento, con maestosa ferezza, el tenero capelon per risponder squasi con grazia femminil ai sa-

ludi rispettosi de i passanti, che in fondo de l'anima i sentiva peraltro un forte bruseghin perché a nissun de loro, seban abbastanza meritevoli, ghe gera tocado almeno un toco de tanta invidiada fortuna, e de tanto in tanto molar zo... qualche grossa lagrima de riconoscenza verso i sottoposti... «bataneri», ma soratuto verso el comandante in seconda, che, vero omo del mestier, el gera riussido a lustrar cussì ben el caregon presidial, che tuti andava ripetendo comossi: «Ma bravo Bortolo, ti ne fa proprio onor!»

Ghe go da un'ociada anca mi e devo dir sinceramente, che el xe un vero «bizù», degno de esser scaldà dal mapamondo molesin de Adamo Miralegra, gran omo anca lù, particolarmente da quando, co l'aiuto del frate predicador de questo mese, el ga insemprà tante putele... tirandole drento l'ordine de le bigote francescane.

Veramente Nane Timele, che no se pol dismentigar la sua vecia profession, che lo meteva in diretto contatto con pievani, canonici e prepositi de ogni genere, el saria più contento che la scaldada in discorso la ciapasse solamente el suo caregon e che l'alto vaporeoso derivante da la medema ghe andasse suso, per i «meandri e interstizi», che se sa, fin el zervel e lo ispirasse nel componimento de le «reclam» per la vendita a bon prezzo de le carote e de le pignate portolane, stive in bel ordine me la sua botega de Via Sergia.

Ma el comandante farmacopulo no vol darghe questo gusto e perché le oposte aspirazioni no le se converta in una scandalosa baruffa in fameja, compagnada da sberle e garofoli a più no posso, el ga invità el psichiatra de lo stato magior de la «Batana» a sentenziar, dopo un attento esame de le zucche e principalmente de i bernoccoli dei valenti competitori, chi de i due sia più savio e quindi più meritevole de goder i miracolosi efeti de le scaldada providenzial de quel volpon de don Adamo. El qual se «ralegra» ancora de più pensando che a Dignan boje un caldieron de fasoi rancurai drio le graie «clericocristiano-sociali-retrograde-liberali-oscurentiste» e che i servirà come piazanza principal e prelibada al prossimo bancheto de costituzione de quella nova rappresentanza comunala, che sarà comandata, novela «Batana», da un altro farmacopulo, fornito de un de quei bagaj naturali, drento i quali se nasconde de solito la fortuna de le persone e de le nazioni. Anzi se va vociferando, che el ben trovà futuro magnifico de Dignan el sarà l'invidia de tute le altre rappresentanze comunali istriane, che, fora de Visinada, la qual assai tempo indrio ne ga avuto un consimile ne la persona del radical-rivoluzionario de Fachinetti, no le pol vantarse de posseder un podestà compagno.

E la «Batana» de Dignan, che paron Checo Fabro voria mandar a pìco senza misericordia perché el xe sta lassà in asso su la riva, la ghe contenderà el primato a quella de Pola... se ben i due comandanti alchimisti-farmacopuli, fabbricatori de impiastri mai visti, i sia, in fatto a «serviziali», de la medema competenza «scientifica e pratica».

A qual de le do, diceva la passata domenica Barba Menigo, che, bulo fora de modo... overossia vestido in velada, gilè e braghese nere e con un cannon antidiluvian su la zuca spelada, ma con la decorazion tedesca sconta soto el sovratutto imbotonà, l'andava a piegar la sua mastodontica cuticagna davanti un pezzo grosso de la Marina de guerra; a qual de le do, el diceva, dunque, l'amigo Miralegra ghe imprestarà i vasi — da non confonderse con i soliti «grolami» de teracota o de porzelana — indispensabile per el varamento? No vo-

ria che el propendesse per Dignan, ad onta che i caregoni lustrai da sior Bortolo i sia più adatati a le sue «salutari e seconde» sentade.

Se dixè che l'avvocato-lanza spezada de le passade rappresentanze comunali — come lo ga ciamado a suo tempo Nane Timele — el se fosse provisto de un Microfono per sentir dal suo studio de via Kandler el discorso de l'amigo Menigo e che a parlada finida e l'andasse zuffolando l'arieta:

Oh, ma questi termini

Per mi de fato novi

Me inaliza fin i nuvoli

Me mete sora i ovali

Eviva, barba Menigo,

Gran omo de talento:

Se dal Comun ti caschi

Te mando in Parlamento!

Cussì me resta libero

El posto de magnifico...

Da bravo, caro Menigo

...Deh prendi quel «specifico!»

Ma vedremo in breve cosa farà «Miralegra».

### Un capitano de corbeta.

### Uno schiarimento.

Avevo la nostra ultima relazione sulla Centrale sollevata una discussione poiché noi siamo stati forse troppo concisi, ci sentiamo in dovere di dar luogo al seguente schiarimento in proposito. È logico che per ottenere il numero delle ore impiegate dalla Centrale per il tram, si debba dividere l'importo delle chilowattore per i chilowatt.

Nostra intenzione non era di fare una questione di matematica, bensì di dimostrare soltanto che essendo la Centrale di Pola fatta principalmente per la tramvia, basterebbe tener conto delle ore impiegate dal macchinario per altri scopi che non fosse quello della tramvia, per attribuirne la rimanenza a carico della società tramviaria, laddove come abbiamo accennato nel nostro ultimo articolo il contratto parla di medie di notte, di consumo durante corse di prova, moltipliche, somme ecc., per calcolare la somma di chilowatt. \*)

\*) Nell'ultimo numero abbiamo stampato erroneamente in questo caso «chilowattore» invece di «chilowatt». (N. d. protol.)

## Cronache polesi

### Le condizioni degli arsenalotti

La situazione — La risposta del comandante dell'arsenale al memoriale degli operai — L'azienda degli incerti — Le gesta del capo-officina Udovich — Il nostro commento.

Le tristissime condizioni degli operai dell'arsenale di Pola vanno a prendere un carattere serio sopra ogni dire. I prezzi dei viveri aumentano sempre più, ma le paghe degli operai rimangono sempre quelle. Di più ancora, le feste intermedie pregiudicano fortemente la economia domestica delle famiglie operaie, alle quali la permanenza a Pola si è resa quasi impossibile.

Ai 29 di aprile tutti gli arsenalotti convennero a Comizio nel Politeama Ciscutti, ove venne stabilito di presentare il memoriale, da noi integralmente riprodotto, al comandante dell'Arsenale. Domenica, il comitato eletto nel comizio del 19 aprile si presentò all'ammiraglio Montecuocoli, e gli espose anche a voce la gravità della situazione, la ingiustizia delle promozioni per le quali operai incapaci o giovani vengono preferiti a abili e vecchi lavoratori e dimostrò pure al comandante dell'arsenale l'impossibilità di continuare con dei sistemi che permettono a un abile operaio di rimaner 16 e anche 20 anni nella stessa classe.

Poiché il comitato degli arsenalotti ebbe esposto le sue ragioni e i suoi motivi, il comandante dell'arsenale fece le seguenti dichiarazioni:

«Io ho già pensato per gli operai dell'arsenale di Pola e se le delegazioni fossero state convocate prima, l'aumento delle mercedi sarebbe un fatto compiuto. Io ho provveduto per voi largamente però non quanto chiedete e spero che sarete tutti soddisfatti. La questione potrà venir trattata appena alle delegazioni di novembre e le migliori non potranno aver vigore prima del 1907. In quanto riguarda le feste intermedie, io sarei pure d'avviso

che all'operaio basterebbe la domenica, ma come voi avete il vostro primo maggio, così la Chiesa ci impone le sue feste.

Sono persuaso che queste portino uno sfilancio nelle famiglie operaie, perciò spero di trovare il modo di soddisfarvi anche su questa inconvenienza.

Io non credo, che tutti gli operai debbano venir promossi ugualmente, poiché in questo modo tutti gli operai a quaranta anni sarebbero già specialisti; le promozioni devono avvenire a seconda dei meriti. Non sono in grado di rispondere a quanto voi dite di operai che percepiscono per 16 anni la stessa mercede, ma vorrò studiare seriamente anche questa questione per potervi accontentare completamente, purché anche voi abbiate a dimostrare maggior attività e evitate ogni contatto con coloro che commettono dei furti nell'arsenale\*.

Alle dichiarazioni del comandante dell'Arsenale, il comitato si permise di osservare, che quanto concerne una maggior attività da parte degli operai è cosa sempre pretesa dai relativi capi-officina, i quali hanno in consegna il lavoro e giornalmente osservano l'opera del lavoratore, che se non corrisponde viene sempre ripreso e minacciato di espulsione.

Non è quindi che gli operai in genere peccino di poca attività. A proposito dei furti, il comitato dichiarò che gli onesti non hanno mai nessun contatto con i disonesti: le gesta di questi ultimi vengono a conoscenza dei primi soltanto dopo che i fatti sono stati denunziati e i colpevoli puniti.

L'«Azienda degli incerti» che ha un'ottimo informatore sulle condizioni dell'arsenale, pubblicava giorni or sono, che i capi-officina avrebbero ricevuto l'incarico di partecipare agli operai il parere di S. E. il comandante della marina, disposto di introdurre un aumento di paghe del 20 p. c. e di dare a cottimo tutti i lavori possibili con la facoltà di guadagnare anche più del 50 p. c. di sopralotto.

Di tutto questo il comitato pro memoriale non ne sa nulla. Noi non vorremmo, che la stessa stampa, la quale fino a poco fa parlava delle ottime condizioni degli operai dell'arsenale, ora di punto in bianco fosse caduta anche nell'incertezza susposta soltanto perché il Comando dell'arsenale e il sig. barone de Reinlehn hanno finalmente... capito che la emigrazione degli operai indigeni comincia diventare dannosa all'... c. r. arsenale. Ci perdono il «Giornaleto» ma questa è la nostra modestissima opinione, noi non avendo mai trovato in esso una franca ed esplicita esposizione di idee, che servano minimamente al ceto operaio. D'altronde se l'informatore del «Forcaioletto» ha detto giusto, perché i suoi colleghi nulla hanno partecipato a nessun operaio?

Noi adunque non siamo in grado di poter affermare quanto dice l'«Azienda degli incerti», soltanto per incidenza rileveremo il seguente fatto.

Lodovico Svetozar era stato assunto in prova all'arsenale per 14 giorni. Nelle due settimane questo operaio fornì all'arsenale 50 vasi stagnati (brocche), 2 fanali triangolari, 1 vaso esagono di ottone, di più preparò il lavoro per altri 40 vasi stagnati. Ebbene, dopo aver fatto tutto questo po' po' di cose venne assegnato alla quarta classe. Era ben naturale, che per questa ricompensa fessilissima del famigerato capo-officina Udovich, lo Svetozar e i suoi compagni si adolorassero. Ma l'infamia ancora più grossolana il signor Udovich la ha commessa, quanto con ipocrisia tutta sua faceva l'indiano all'operaio da lui colpito, dando quasi da intendere che egli per nulla c'entrasse, l'ingenuo sfacciatello! Lo Svetozar si rivolse al capo-ingegnere, e ora, per colmare la dose, si pretenderebbe che lo Svetozar desse una disdetta di 8 giorni prima di andarsene. Da questo semplicissimo fatto di cronaca i Giornaletti e compagnia allegra comprenderanno probabilmente che colà le cose vanno poco bene e che le dichiarazioni del loro informatore puzzano di inverosimiglianza.

A noi ci sembra, che la situazione degli arsenalotti potrebbe venir migliorata molto facilmente, tenendo anche conto delle opinioni dello stesso comandante dell'arsenale. Non crediamo però che sia assolutamente indispensabile di attendere le delegazioni di novembre per votare un importo relativamente piccolo, se lo si paragona con le contribuzioni della lista civile e delle somme militari, spese, che pur essendo comuni all'Austria e all'Ungheria, vengono attivate prima di essere votate alle relative delegazioni.

Noi siamo molto più... cattivi di quanto lo credono i nostri conoscenti.

Le migliori dell'arsenale verranno fatte, si! ma soltanto quando una buona parte di operai italiani e slavi saranno sostituiti da operai di altre nazionalità.

Questa — secondo la nostra cattiveria — è stata la manovra ideata e felicemente eseguita. Oramai un grandissimo numero di operai italiani e slavi se ne sono andati; ora il comandante dell'arsenale può liberamente far votare le migliori per coloro che verranno; poco importa se saranno giovani e inabili.

La questione importante è stata scaglionata: si trattava di snazionalizzare e di germanizzare quanto più possibile. E il colpo è riuscito edificante e forse anche sarà invidiato da tutti i camaleonti liberali di questa città che si prendono a male quando noi li facciamo di marinai.

**Società orchestrale polse.** Mercoledì sera ebbe luogo la costituzione della Società orchestrale polse, che nominò presidente il sig. Pons, vicepresidente il dott. Bisiak, segretario Francesco Casan, cassiere Guglielmo Gallinaro, archivista Carlo Rizzardini e direttori Giorgio Ruzzier e Pietro Opiglia.

Questi nomi danno affidamento alla prosperità del sodalizio: le prenotazioni di soci ed allievi si possono fare dalla 1 alle 3 pom. nella sede sociale e tutto il giorno nel negozio del sig. Saitz in via Giulia N. 6.

I soci effettivi (filarmionici) pagheranno 2 cor. mensili; i sostenitori una corona e le famiglie che volessero far educare dei ragazzi, 2 cor. al mese.

**Monturati disturbatori.** Venerdì notte una turba di avvinazzati ufficiali e di commissari della marina diedero l'assalto alla porta N. 3 della via Barbacani. Tutti gli inquilini sono balzati dal sonno: qualcheuno ebbe anche la geniale idea di versare del liquido sopra le loro teste furiose. Gli schiamazzatori così si spresero verso un inquilino che si era affacciato alla finestra: «Volemo che i verze ed il porton e che ghe dèmo a tutti in casa un per de sciafi».

Naturalmente per tutti questi eccessi i signori monturati non subiranno nessuna conseguenza. Anzi!

Evviva la giustizia! Evviva il compromesso!

**Obblazioni marineresche.** Esortiamo le famiglie proletarie a non adescare all'amo dei servi di Marina, i quali vanno raccattando denari per scuole che hanno il compito di preparare nuovi soldati.

Le famiglie borghesi continuano pure con le loro sottoscrizioni a favore delle scuole marinarole: così almeno non verranno meno ai loro principi di... intrasigenza...

**Alla Stazione ferroviaria di Pola,** i monturati possono liberamente varcare il cancello senza pagare i 20 cent. di biglietto.

Se invece un cittadino fa altrettanto, la guardia comunale lo arresta su proposta dell'addetto ferroviario.

Noi protestiamo contro il comportamento delle guardie dalle bande gialle, che si piegano davanti a tutti i gradini della burocrazia militare, posponendo in ogni occasione i cittadini che le pagano.

**Politsama Ciscutti.** Questa sera la compagnia lillipuziana rappresenterà la «Sonnambula» con la serata d'onore del soprano, signorina Lydia Levi, domenica «Le educande di Sorrento», lunedì «La figlia del reggimento» e martedì «L'elixir d'amore».

Osservate la recensione del nostro critico teatrale e aggiungetevi che la bambina Bottari e il baritonino Anselmi più che applausi meritano di venir sepolti nelle carezze, e non avete bisogno di raccomandazioni per accorrere anche alle ultime rappresentazioni della compagnia lillipuziana, unica nel suo genere.

**Festa all'aperto.** Domenica 3 giugno — all'«Arco Romano» — avrà luogo una festa con concerto e molte attrazioni che per il momento devono essere tenute segrete.

Tra giorni però si conoscerà l'intero programma preparato dal «Circolo di studi sociali», l'organizzatore della festa, in quale si presenta oltimamente.

## DA FIUME.

Partecipandovi la fine dello sciopero dei pittori, mi sono dimenticato di dirvi, che il movimento dei muratori continua ancora, perciò per i muratori la piazza di Fiume è ancora chiusa.

## Cronache teatrali

Da una settimana abbiamo fra noi la compagnia lillipuziana di Ernesto Guerra. La ottima fama che la precedette è di ragione.

Non si gode uno spettacolo d'opera perfetto — e sarebbe troppo il pretendere — mancando grande parte d'orchestra e gli artisti essendo fanciulli.

Questi però hanno in sé tanta grazia di voce, di fattezze e una disinvolture così finemente appropriata, che l'uditore alterna spontaneo l'applauso frenetico al sorriso compiacente.

Non voglio dilungarmi in una critica dell'agitata su i singoli artisti, preferisco lodarli tutti assieme come un fascio di fiorellini sbocciati: tutte quelle bambine birichine e i ragazzini che la fanno da saccentoni cantano in coro alla pari di coristi di professione.

E negli assoli, nei duetti, nei terzetti cavano le acute dai loro pettucini alzandosi in punta di piedi, allungando il collo e gesticolando liberamente, quasi volessero mettere in caricatura un cantante plateale.

Tutta questa schiera di artisti simpatici si produce seralmente al Politeama Ciscutti, e le prime parti vengono variate; onde si scorge nel coro i tenorini e i baritonini assoluti, i quali la sera dopo verranno a strapparsi individualmente l'applauso del pubblico.

C'è poi nella compagnia un soprano bell'e fatto: la signorina Lydia Levi, con soleggi e con gorgheggi cesellati. Ha voce, scuola, disinvolture, ha tutto quello che fa, compresa l'età giovanile.

Tutto sommato, bisogna convenire che il maestro Ernesto Guerra deve aver adoperato una buona dose di pazienza per educare così bene tanti fanciulli, anche ammettendo che questi dispongano di una intelligenza non comune.

Epperò il pubblico si mostra soddisfatto e riconoscente, empiendo seralmente il teatro per applaudire e divertirsi.

La compagnia lillipuziana si ferma ancora pochi giorni fra noi e sono sicuro che è superfluo ogni soffiato onde assicurarle quell'appoggio che essa sinceramente si merita.

**A Trieste** la celebre compagnia drammatica del teatro stabile di Roma, terrà un corso regolare di 16 recite dal 2 ai 27 di giugno.

Si rappresenterà: «Giulio Cesare» di Shakespeare, «La sorella minore» di M. Riccioli, «L'Orestide» di Eschilo, «Il Risveglio» di Hervien, «Il Bernini» di Lippavini, «I tessitori» di Hauptmann, «Giorgio Dandini» di Moliere, «Capitan Fracassa» di Signorini-Giorgini, «Pietra fra pietre» di R. Bracco, «La pace domestica» di Manpassant, «L'impressario delle Smirne» di Goldoni, «L'infedele» di Bracco, «La Crisi» di Praga, «David» di Rivalta, «La fiaccola sotto il moggio» di d'Annunzio, «Il Bacio» di Bonville.

Questo corso di rappresentazioni assurde all'importanza di un avvenimento artistico e noi siamo ben lieti di doverne attribuire tutto il merito agli ottimi compagni del «Circolo di studi sociali di Trieste», che seppero superare tante difficoltà per offrire anche al proletariato triestino la possibilità di assistere a spettacoli di prosa di primo ordine.

margotte.

**Preparatevi tutti per la grande festa del «Circolo di studi sociali» che avrà luogo domenica 3 giugno p. v., all'«Arco Romano».**

## Dalla Terra d'Istria

**Pisino.** Da qualche anno i nostri signori pseudo liberali, ci regalano per ogni Maggio un predicatore italiano, onde distrarre naturalmente per qualche ore alla sera, una dozzina di signore e signorine bigotte, vittime del pregiudizio.

E come la intendono bene i nostri signori, che vale la pena di spendere almeno una volta all'anno le 300 corone per rivermicare i sentimenti della loro amata popolazione di quella santa religione cristiana, onde preservare ancora per qualche breve tempo la parte più sana e cattolica del popolo dal pericolo di quei cani di socialisti eretici, che pretendono di stradicare dalle zucche del popolo, il

patrimonio più nobile, la speranza più dolce di un paradiso che... avrà nel cielo. Bum!

Noi socialisti però ci consigliamo, perché è troppo tardi questo provvedimento e i miracoli fantastici delle cento madonne e dei mille santi che il povero frate si spola a raccontare non fanno più presa ma fanno ridere a tutti!

E non sarebbe più nobile per voi o signori che le 300 corone spese così male e inutilmente le dareste all'ospizio Mosconi ove pur si trovano dei cittadini che vivono ricoverati e che ricevono il cibo abbastanza scarso e scarto?

Sarà, che i signori più o meno liberali, come i preti si impensieriscono più dell'anima che del corpo! Oibò!

\*\*\*

Nell'ultimo congresso della Società magistrale del distretto scolastico di Pola, tenuto a Pisino il giorno 20 corr., si trattarono diversi oggetti di somma importanza per la scuola.

In quanto riguarda il nuovo regolamento scolastico didattico, l'assemblea approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I maestri italiani del distretto scolastico di Pola e delle città di Rovigno, Pisino e Albona, radunati a congresso, protestano contro quei paragrafi del nuovo regolamento scolastico didattico, che gli obbliga di sorvegliare la scolaresca negli esercizi religiosi e non per spirito antireligioso, ma perché è noto che tali obblighi sono contrari alla legge fondamentale dello Stato, che lascia piena libertà di coscienza a tutti i cittadini, e affida l'educazione religiosa ai genitori o rispettivi tutori. Ed instano inoltre che venga loro concesso, come a qualunque altro impiegato, l'assoluto riposo festivo domenicale.»

(Per il momento ci limitiamo di applaudire con entusiasmo i nostri maestri moderni, riservandoci di parlare più diffusamente sulla importante risoluzione, oggi la tirannia dello spazio essendo inesorabile. N. d. R.)

**Visinada.** La festa dei socialisti cristiani non ebbe la riuscita che s'aspettavano. Circa 120 persone fra uomini, donne e fanciulli presero parte alla dimostrazione (senza bandiera).

Tra i dimostranti spiccavano oltre ai due sacerdoti di Visinada, uno di Montona, la signora e le figlie dell'illustre scienziato ed intemerato patriotta Giovanni de Fachinetti, e la maggior parte dei firmatari del telegramma di felicitazione all'on. Felice Venezian.

Evviva i liberali-irredentisti istriani!!

A coprire la carica, lasciata vacante, fu chiamato l'ex segretario comunale di Parenzo Francesco Segala, che viene fra noi preceduto da buonissima fama.

La rappresentanza comunale nell'antecedente seduta, tenuta nell'aprile scorso, aumentò lo stipendio da 1000 a 1600 corone.

**Albona.** Lo sciopero e la serrata dei minatori continuano pacificamente, però gli scioperanti hanno bisogno di molti quattrini, onde raccomandiamo a tutte le organizzazioni di aprire delle sottoscrizioni per aiutare gli scioperanti.

Le obblazioni si indirizzino a Giuseppe Lazzarini, Albona.

**Valle.** Or volge circa un anno, che l'ineffabile «pepe intrigo», lanciava le sue provocazioni le quali giovarono così bene a ridestare l'assopita coscienza di quei pochi che, per la loro posizione sociale e per la loro educazione, s'imponerono ad esempio alla massa delle disgraziate vittime dell'intransigenza clericale.

La lotta fu ed è ancor sempre tenace fra i nostri valorosi e i negri scorticatori che col coltello del dogma intendono castigare il pensiero.

Quali i risultati dopo un anno di lotta? Ben pochi se si dovesse giudicare la nostra borgata alla stregua degli altri comuni, ma mollissimi e rilevanti quando si voglia considerare le eccezionali condizioni di cultura qui create dallo spadroggiante clericalismo, da bigotti incoercibili e da preti ignoranti persino le dottrine di Cristo.

Ormai anche il loro agire viene assoggettato a severa critica, si parla di socialismo senza aver paura del diavolo: i nostri giovani, animati dal vivissimo desiderio d'istruirsi, desideravano, bramavano il sorgere di qualche associazione in cui si poggero quei godimenti intellettuali, sempre osteggiati dai preti, che coltivando l'individuo, lo rendono migliore e lo allontanano a poco a poco dalla stambergia fecondatrice di cretini e di «celi-

ni». E così sorse il nostro gabinetto agricolo-operaio che, perché combatte l'ignoranza e il vizio, ha naturalmente accerrimi nemici i preti e gli osti. Felice, felicissimo conubio! Preziosa comunanza d'idee e d'interessi!

O ineffabile «pepe intrigo» spudorato, fa il piacere di combatterci ancora, raccogli tutte le barbarie del paese, calunnia a tuo piacimento, fa insinuazioni perfide e maligne, insomma tu, gesuita, seguì fedele la massima di Ignazio Loloja, cui ogni mezzo è lecito pur di raggiungere l'intento.

Dunque fatti coraggio, ma per non far troppa vergogna a quel Satanasso che ti ispira, bada di non dir tante corbellerie in una volta, altrimenti della ditta «Popone-Morelli-Pepe intrigo» (Gesumaria, che spaventoso triumvirato d'intelligenze!) si dirà quello che finora si disse di te solo:

«Parturiantur montes, nascitur ridiculus mus».

## Sottoscrizioni pro «Terra d'Istria».

A. B. cor. 1. — Civanzo contratto Sopic 1.60 - Aggiungendo ai contemporanei le gesta del dott. Lius di Montona: dott. Jug 5.—, Riccardo Gortan —.50, Erminio Vorano —.50, Piccolo Danilo —.10 - Il solito cotecco —.20 - Dimenticato —.10 - Fra «Landweilristi» 1.02. — Assieme cor. 10.02. — Somma antecedente cor. 2235.44. — Totale cor. 2245.46.

## Lega dei lavoranti pistori dell'Austria

La direzione della Lega ha deciso di indire la seconda radunanza ordinaria della Lega nei giorni 13, 14 Agosto in Vienna.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Scelta di una commissione per modulare le proposte e per la presentazione dei mandati.
2. Relazione della direzione, del giudizio arbitrale e del controllo.
3. Cambiamenti di contribuzioni e di sussidi.
4. Organizzazione.
5. Salari e scioperi.
6. Mediazione del lavoro.
7. Elezione della presidenza, del giudizio arbitrale e del controllo.
8. Interpellanze ed eventualità.

Secondo il § 16 punto 3 la elezione dei delegati viene fatta in modo che a ogni gruppo locale fino a 100 soci spetti un delegato.

In relazione al § 16 punto 5 le proposte per il congresso devono venir fatte almeno 6 settimane prima del congresso.

Per la Centrale  
**Giacomo Skerbich.**

## A tutti i corrispondenti e collaboratori

la sottoscritta raccomanda una collaborazione concisa e continua. Per ogni numero del giornale sarebbe di sommo interesse morale, economico e tecnico una notizia da ogni corrispondente, magari su cartolina postale.

la Redazione.

Società di Navigazione a vapore «Istria-Trieste»

## Pola-Trieste

Linea celere di andata e ritorno  
toccante ROVIGNO e PARENZO  
tutti i giorni feriali escluso il Venerdì.

### ITINERARIO

valevole dal 7 MAGGIO fino a nuovo avviso  
Partenza da Pola alle 5 ant., arrivo a Rovigno alla 6.20, partenza da Rovigno alle 6.25, arrivo a Parenzo alle 7.10, partenza da Parenzo alle 7.15, arrivo a Trieste alle 10.10, partenza da Trieste alle 3.30 pom., arrivo a Parenzo alle 5.55, partenza da Parenzo alle 6 pom., arrivo a Rovigno alle 6.45; partenza da Rovigno alle 6.50, arrivo a Pola alle 8.30 pom.

Editore e redattore responsabile:  
Giuseppe Matcovich.  
Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotic) - Pola.

**Sartoria**  
— di —  
**Giuseppe Pirz**  
Pola - Via Barbacani N. 11

Eseguisce vestiti da uomo con massima esattezza e sollecitudine. - **PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA**

L'ufficio del Giornale (Arco Romano) è aperto dalle 9 alle 12 e ant. dalle 4 alle 7 pom.



**Cibi di farina**

che abbiano il gusto squisito e siano così facilmente digeribili come quelli colti col

**Grasso Alimentare „Ceres“**  
(dalle noci di cocco)

sono oggi d'impossibile ottenimento!  
**GEORG SCHICHT**

Riparto  
Produzione Sostanze Alimentari „Ceres“  
**AUSSIG.**

VESTITI PER LA CRISIMA

Vestiti per ragazzi da fior. 3.— in più — Vestiti per bambini da fior. 1.50 in più

Grandioso assortimento **VESTITI DA UOMO** a prezzi del tutto ribassati.

Camicie, maglie, cravatte, colli, polsi ed altri articoli a prezzi straordinariamente bassi.

Occasione favorevole per coloro che partono per l'America: Assortimento completo in valigie e bauli.

Negozio Vestiti Fatti All'Operaio

**Indirizzi raccomandabili.**

**Lavoratorio da scalpello**

LUIGI IESS, al traslocò in Via Sissano vis-à-vis l'ospedale provinciale. Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito.

**Chincaglie**

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

**Macchine da cucire,**

biciclette, apparati elettrici, **ERMANNO ZAR**, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

**Bandaio e Vetraio**

Laboratorio di **LUIGI MANZIN**, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione

**L'Olivo per l'Udito**

del medico di stato maggiore dott. **G. Schmidt**, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d'udito, il flusso e il ronzio dell'orecchio, anche nei casi invertebrati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella **Farmacia Zanetti**, via Nuova 27, Trieste

**Lavoratorio da Calzolaio**

**Andrea Baehich**

Vicolo Polani N. 4

Si eseguisce qualsiasi lavoro con la massima solidità, eleganza ed a **PREZZI MITISSIMI.**

**Nicolò Martin**

Via Sergia

Ricco assortimento lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, suonerie, **Condutture d'acqua e gas.**

**MOBILI**

d'ogni qualità

a prezzi

di assoluta concorrenza

si ricevono soltanto nel

**DEPOSITO**

Via Giulia N. 9.

**I veri taccamacchi Stella**

Giovano mirabilmente contro la **GOTTA, REUMI, TOSSI** e a tutte le **AFFEZIONI CATARRALI** in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario **Francesco Sponza**, imprenditore della

**Farmacia Carbucicchio, Via Sergia.**

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

**Io devo mangiare carne!**

**Dolci non posso mangiare!**

Così va dicendo qualcuno; però solamente coloro che non fecero ancora uso del

**Grasso ●●●●●  
● alimentare ●  
●●● „Ceres“**

il più squisito e digeribile.

Negozio manifatture e mode

**E. PODUIE**

VIA SERGIA

**Favorevole occasione!!**

Avendo intenzione di eliminare affatto l'articolo

**STOFFE DA UOMO**

offro l'occasione ai P. T. signori di acquistare stoffe solide e di pura lana a prezzi mai praticati cioè **al reale prezzo di costo.**

La vendita continuerà solamente per pochi giorni verso pronti contanti, senza sconto; buona occasione anche per i signori sarti!